# Dichiarazione di Basilea sui crimini transgenerazionali causati da armi ed energia nucleari.

Si è conclusa ieri a Basilea una [conferenza internazionale di quattro giorni](https://www.events-swiss-ippnw.org/) a cui hanno partecipato medici, avvocati, scienziati ed esperti nucleari provenienti da 27 Paesi e che ha portato alla sottoscrizione della Dichiarazione di [Basilea sui diritti umani e sui reati transgenerazionali causati dalle armi nucleari e dall’energia nucleare](https://www.events-swiss-ippnw.org/final-declaration/).

La dichiarazione, basandosi sulle prove scientifiche presentate alla conferenza e sull’applicazione del diritto internazionale, stabilisce che:

‘i rischi e gli impatti causati dalle armi nucleari, dalle armi all’uranio impoverito e dall’energia nucleare, sia transnazionali che transgenerazionali, costituiscono una violazione dei diritti umani, una trasgressione del diritto internazionale, umanitario e ambientale e un crimine contro le generazioni future.’

Questa conclusione si è basata sul riscontro degli impatti catastrofici sull’uomo e sull’ambiente dell’estrazione di uranio, degli esperimenti nucleari, dell’uso di armi nucleari (ad Hiroshima e Nagasaki), della produzione di energia nucleare, degli incidenti nucleari e dell’uso di armi all’uranio impoverito. È inoltre incentrata sui rischi posti alle generazioni presenti e future dal possibile utilizzo di armi nucleari, dalla possibilità di ulteriori incidenti e dalle scorie nucleari.

Durante la conferenza si sono inoltre prese in considerazione fonti di energia alternative al nucleare e si è discusso il ruolo delle armi nucleari nelle dottrine di sicurezza. Al riguardo, la dichiarazione afferma che:

‘Il fabbisogno energetico di tutti i Paesi può essere soddisfatto con energie rinnovabili, sicure e sostenibili, e che la sicurezza di tutti i Paesi può essere raggiunta senza fare affidamento sulle armi nucleari.’

A sostegno della conclusione che il fabbisogno energetico dei Paesi può essere soddisfatto senza fare uso di energia nucleare, la dichiarazione evidenzia il supporto offerto [dall'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili](http://www.irena.org/) (IRENA) a tutti i Paesi e cita il Rapporto IRENA 2015: [REthinking Energy: Renewable Energy and Climate Change](http://www.irena.org/rethinking/default2015.aspx) (Rivalutare l’Energia: l’energia rinnovabile e il cambiamento climatico), che dimostra come sia possibile sostituire completamente i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabili e sicure, senza fare affidamento sull’energia nucleare, entro il 2030.

Al fine di ottenere la graduale eliminazione delle armi nucleari a livello mondiale, la dichiarazione accoglie favorevolmente il Trattato di Non-proliferazione e il nuovo Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari, e ‘*invita tutti i Paesi ad accettare la proibizione e l'eliminazione delle armi nucleari e di adottare un quadro per l’attuazione di queste misure durante la* [*Conferenza di Alto Livello sul Disarmo alle Nazioni Unite nel 2018*](http://www.unfoldzero.org/2018-un-high-level-conference-on-nuclear-disarmament/)*.’*

### Invito all’azione:

Per mettere in atto queste misure, la dichiarazione presenta cinque proposte che (in breve) racchiudono le seguenti richieste:

1. Tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite devono promuovere i diritti umani, i diritti delle generazioni future e i requisiti legali per eliminare gradualmente le armi e l’energia nucleari.
2. La revisione delle raccomandazioni sulla dose minima di radiazioni offerte dalla Commissione Internazionale per la Protezione Radiologica (ICRP) per integrare il concetto di Lineare senza Soglia (LNT) e per riflettere meglio le attuali prove scientifiche relative ai rischi corsi dalle popolazioni esposte a basse dosi di radiazioni ionizzanti;
3. Una migliore epidemiologia dell'esposizione umana alle radiazioni ionizzanti; il ricorso alle vie legali contro coloro (aziende, funzionari) che commettono crimini esponendo la popolazione a radiazioni ionizzanti, e infine il risarcimento delle vittime.
4. Includere tra i reati previsti dalla Corte Penale Internazionale, l'impiego di armi nucleari e i danni indiscriminati alla popolazione e all'ambiente mediante altre attività nucleari;
5. Aggiungere ai corsi di studio delle Facoltà di Medicina e Legge moduli specifici sulle armi e l’energia nucleari, sulle violazioni dei diritti umani e sui diritti delle generazioni future.

Clicca [qui](https://www.events-swiss-ippnw.org/final-declaration/) per il testo completo della dichiarazione (in inglese).